

“Superbonus 110”: a Mondovì è stato un boom di richieste

Quadruplicate le certificazioni in sanatoria: il Comune semplifica le procedure. E le CILA-superbonus nel 2022 sono già state 88



Aumenti a vista d'occhio

Che l'aumento fosse enorme, era evidente anche "a occhio". Tuttavia, abbiamo cercato di avere dei numeri. E i dati parlano chiaro: il superbonus ha portato in città a un aumento esponenziale dei cantieri, o quantomeno delle richieste di apertura lavori. Ci sono diversi parametri per capirlo. Il primo è proprio il numero delle "CILA-S", la tipologia di comunicazioni di inizio lavori introdotte nel 2021 apposta per il "superbonus"

È notizia di pochi giorni fa: il Governo Meloni ha messo mano al superbonus dell'edilizia. Il famoso bonus-110 dal prossimo anno cambia: nel decreto "Aiuti quater" l'agevolazione è stata abbassata dall'attuale 110% al 90%. Si riapre l'accesso al bonus (con la stessa percentuale) alle case indipendenti, che da gennaio sarebbero state escluse dall'incentivo, anche se con alcuni paletti (solo se prima casa e con soglia di reddito basata su un quoziente familiare progressivo). Non bisogna dimenticare l'enorme problema che si è aperto con la cessione del credito, ovvero la possibilità per il beneficiario del superbonus di "cedere" quanto spettava dal superbonus all'impresa (che poi li avrebbe riscossi dalle banche) oppure direttamente agli Istituti di credito, finanziarie o Poste. Un sistema che si è rapidamente inchiodato, quando le banche hanno esaurito i plafond. E su questo, il ministro Giorgetti di recente ha dichiarato: «Stiamo cercando una soluzione, ma ricordiamoci che la cessione del credito è una possibilità, non un diritto. È passata l'idea che il credito d'imposta fosse una sorta di moneta... ma non è così». Restano "salvi" dalla riduzione, dal 110 al 90, tutti coloro che hanno già avviato la procedura entro il 25 novembre presentando in Comune le "CILA-S", ovvero la "Comunicazione di inizio lavoro asseverata" per il superbonus. E, infatti, in questi giorni, ne sono piovute una valanga negli uffici comunali. Così ne abbiamo approfittato per farci dare qualche numero. E capire, in sostanza, quanti "cantieri da 110" siano stati chiesti (e aperti) a Mondovì.

QUADRUPPLICATE LE "SCIA" IN SANATORIA

Che l'aumento fosse enorme, era evidente anche "a

occhio". Tuttavia, abbiamo cercato di avere dei numeri. E i dati parlano chiaro: il superbonus ha portato in città a un aumento esponenziale dei cantieri, o quantomeno delle richieste di apertura lavori. Ci sono diversi parametri per capirlo. Il primo è proprio il numero delle "CILA-S", la tipologia di comunicazioni di inizio lavori introdotte nel 2021 apposta per il "superbonus": queste pratiche sono passate da 31 (nel 2021) a 88 - ma quest'ultimo dato è aggiornato solamente al 4 novembre e, come detto, nell'ultima settimana sono piovute una valanga di nuove domande per riuscire a stare nel termine del 25 fissato dal Governo. Un altro criterio sono le Segnalazioni di inizio attività

("SCIA") "in sanatoria", ovvero quelle pratiche che vengono presentate per chiedere la regolarizzazione di opere che erano state fatte... senza autorizzazione. Un passo indispensabile per ottenere il superbonus-110, dal momento che tutto doveva essere in regola. Sono aumentate in modo vertiginoso: basti pensare che nel Comune di Mondovì, che nel 2020 ne aveva protocollate 10, sono arrivate 35 domande nel 2021 e 38 nel 2022. Quadruplicate. «Dai dati risulta di tutta evidenza l'incremento del carico di lavoro sugli uffici - ci conferma l'assessore all'Edilizia, Francesca Bertazzoli -, a cui va il ringraziamento dell'Amministrazione per il lavoro quotidianamente svolto. Occorre

tuttavia proseguire in questa direzione al fine di assicurare un servizio sempre più efficiente ed adeguato alle esigenze del cittadino».

«SANZIONI MINIME, PER SGRAVARE IL CARICO»

Non solo. Un paio di settimane fa la Giunta ha adottato una delibera per stabilire di applicare una sanzione edilizia "forfettaria" (il doppio del minimo editabile) nel caso di «interventi di minore entità che non comportano incrementi di volume e/o di superficie», e che di conseguenza non vanno a modificare il valore catastale, e che il pagamento debba avvenire contestualmente

all'atto di presentazione della SCIA in sanatoria. «Riteniamo, con questa delibera, di aver ottemperato a due differenti necessità - spiega la Bertazzoli -: quella dei professionisti del settore, che possono finalmente contare su tempistiche ridotte e su procedure più snelle, e quella dell'Amministrazione comunale, che così facendo riesce a definire più rapidamente le pratiche relative ad interventi di minore entità e a garantire maggior certezza nella fase sanzionatoria. Un provvedimento, questo, che nasce dall'ascolto e dalle esigenze manifestateci dagli operatori e, in questo senso, rivolgo un particolare ringraziamento al Collegio dei Geometri di Mondovì e al geo-

metra Giampiero Caramello portavoce di queste istanze. Ed è proprio questo che rende chiaro, ancora una volta, ciò che già è evidente e cioè di come la nostra Amministrazione agisca sempre per il bene comune, a prescindere dalle singole appartenenze politiche». Caramello stesso, due anni fa, aveva sollevato il tema ribadendo: «Il 110, che doveva essere l'elemento trainante per tutto il comparto edile, rischia di essere l'elemento del blocco e della congestione assoluta. Al fine di rendere più snella la procedura e per regolarizzare tutti gli abusi edilizi di modesta entità che si riscontrano, si sarebbe dovuto provvedere all'apertura di un ultimo condono edilizio».